

Padova

# Confindustria al Comune «Alleanza sulla smart city»

Gli industriali rilanciano il progetto avviato con la precedente amministrazione  
«Installazione di tecnologie intelligenti e avvio di un soft point prima del 2015»

Confindustria rilancia il progetto Padova Soft City chiedendo alla nuova amministrazione comunale di stringere un'alleanza tra pubblico e privato che punti «all'installazione di tecnologie intelligenti e all'apertura di un Soft City point in vista di Expo 2015».

A distanza di sei mesi dalla delibera della giunta guidata da Ivo Rossi, che nella seduta del 13 maggio 2014 aveva per la prima volta riconosciuto il progetto Padova Soft City, a palazzo Moroni sono tornati ad accendersi i riflettori sul piano che punta a realizzare la smart city padovana nell'area compresa tra la stazione e il quartiere Padova Uno.

Il vice presidente di Confindustria Gianni Potti e il consiglio direttivo dei Servizi innovativi e tecnologici (Sit), guidato dal presidente Ruggero Targhetti, hanno incontrato il sindaco Massimo Bitonci e l'assessore Flavio Rodeghiero per presentare all'amministrazione la realtà di un settore che conta nella provincia oltre 16mila imprese (17,1% del totale), di cui 6.548 nel capoluogo, e genera l'11,2% della ricchezza. Al centro del confronto la volontà di coinvolgere il Comune in Padova Soft City, il progetto pilota di Confindustria per valorizzare la vocazione nei servizi innovativi e trasformare Padova in una città "intelligente" all'insegna di ecosostenibilità, nuovo pensiero urbano e tecnologie digitali per migliorare la qualità

di vita di cittadini e imprese.

«Abbiamo colto positivamente» ha sottolineato Potti «la decisione del sindaco di affidare una delega specifica all'innovazione e smart city all'assessore Rodeghiero, che per profilo ed esperienza potrà spendersi con competenza su questioni strategiche per lo sviluppo del sistema urbano. L'innovazione è il presupposto per imboccare un sentiero di crescita e attivare per Padova proposte

ambiziose, capaci di mobilitare competenze e risorse e di attrarre investimenti». A fare di Padova il centro del terziario innovativo, secondo Confindustria, la presenza di oltre 3mila imprese dei settori engineering e informatica, ricerca e sviluppo, telecomunicazioni e l'Università. C'è bisogno, però, «di riconoscibilità, infrastrutture di mobilità e tecnologie innovative» ha detto Targhetti. L'obiettivo è quello di avviare tre progetti "smart" prima dell'Expo 2015 e già si parla di illuminazione pubblica a led con wi-fi libero ed ecosostenibilità degli edifici. In questo senso è stata chiesta la piena operatività della cabina di regia tra Comune, Confindustria e Università.

(m.mar.)



Il sindaco Massimo Bitonci, l'assessore Flavio Rodeghiero e il vice presidente di Confindustria Gianni Potti

